VareseNews

“Lucci, trote e anguille: così diamo nuova vita al lago”

Pubblicato: Venerdì 23 Luglio 2010

Tecnicamente si chiama "**ripopolamento**" e rappresenta una delle pratiche più diffuse per proteggere e aumentare la presenza di alcuni pesci dei nostri laghi. Nel **Verbano**, ad Angera e Ranco, l’immissione è seguita dai componenti della **Commissione dell’uso civico di pesca** che in collaborazione con la Provincia di Varese sta portando avanti da tempo delle attività di salvaguardia delle specie ittiche autoctone, ossia appartenenti a quello specifico corso d’acqua. Dal mese di febbraio a quello di giugno del 2010 sono stati introdotti **circa 84 mila esemplari** (tra avannotti e specie adulte) di trote lacustri, luccio e anguille. Le immissioni, nelle acque del Lago Maggiore, sono da sottoporre al parere della **Convenzione Italo-Svizzera** e devono rispettare il regolamento relativo alle "semine".
I pesci introdotti, anche quest’anno, provengono in prevalenza dagli incubatoi della Provincia, fattore quest’ultimo che dovrebbe avere dei vantaggi sulla qualità delle specie: la migliore qualità dovrebbe comportare infatti l’aumento della riproduzione naturale e di conseguenza una minore necessità di ripopolamenti.

«La prima semina di quest’anno – spiega **Roberto Forni**, rappresentante del comune di Angera nella commissione – è avvenuta in febbraio. Sono stati introdotti 25 mila avannotti di trote lacustri, di circa 3-4 centimetri, provenienti dall’incubatoio "Del Tinella" di Groppello, frazione di Gavirate. Le specie sono state immesse ad Angera in località "Fornetto" e a Ranco all’altezza della spiaggia dei canottieri». Altri avannotti, questa volta di **luccio**, sono stati introdotti alla fine di marzo per un totale di 25 mila esemplari (ad Angera presso la Noce e al Lido mentre a Ranco a Caravalle e alla spiaggia dei canottieri). L’attività è proseguita nelle stesse

località ad aprile con 17 mila avannotti di **trote** provenienti dall'incubatoio di Maccagno e a maggio con 15 mila avannotti di trote dell'incubatoio di Brusimpiano. Queste ultime sono state immesse ad Angera alla spiaggia la Noce e all'imbarcadero e a Ranco a Caravalle, nella spiaggia dei canottieri e davanti all'hotel Conca Azzurra. L'ultima semina è avvenuta a giugno con l'immissione di circa 250 chili di **anguille** di circa 30 centimetri allevate dall'azienda agricola Fantinato di Marano Ticino: 150 chili sono stati introdotti ad Angera presso l'oasi della Bruschera e a Ranco nelle vicinanze del Cantiere Brovelli.
«L'attività di ripopolamento che stiamo portando avanti da anni sta dando buoni risultati – conclude Forni -. A questa si affiancano altre iniziative fondamentali come la **costruzione delle legnaie** per la riproduzione del persico. Dobbiamo però ricordare che esistono anche dei problemi: l'inquinamento dovuto a fattori diversi, la presenza di troppi uccelli ittiofagi e di pesci estranei che vanno a introdursi nella catena alimentare tradizionale. Spero che questo impegno possa continuare e invito i giovani ad avvicinarsi alla cura del nostro lago in modo responsabile: magari interessandosi all'attività dei pescatori piuttosto che lavorare per proteggerlo. Il ricordo di com'erano prima le acque del Verbano non deve diventare solo un rimpianto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it